

Do you know because I tell you so or do you know, do you know?

memories, anecdotes and superstitions

a cura di Valerio Del Baglivo

Leone Contini, Curandi-Katz, Luca De Leva, Alessandro Di Pietro, Priscila Fernandes, Andreas Gedin, Riccardo Giacconi, Grossi Maglioni, Mirko Smerdel, Giulio Squillacciotti

programmazione: **8, 10 e 11 luglio 2013**

sede: **Viafarini DOCVA, Fabbrica del Vapore, via Procaccini 4, Milano**

Ispirato da una frase di Gertrude Stein, il public program ***Do you know because I tell you so or do you know, do you know?*** occuperà gli spazi di Viafarini DOCVA per quattro giorni con opere, performance e live-events. Analizzando gli aspetti estetici e performativi, gli orizzonti immaginativi ed evocativi della parola scritta e parlata ***Do you know because I tell you so or do you know, do you know?*** trasforma l'evento artistico in una continua *mise-en-discourse* per raccontare storie della cultura popolare, rintracciare documenti dati per dispersi, riscrivere pagine di libri di storia ed invocare la presenza di personaggi scomparsi. Dopo anni di ricerca ed interventi sul "campo" **Leone Contini** ci svela, con una cena-lecture, i segreti dell'agricoltura cinese nel contesto della diaspora sino-toscana; disegnando i confini di paesi lontani il duo **Curandi-Katz** ci racconta il mito della terra promessa tra ricordi familiari e storie fantastiche; via telefono **Luca De Leva** ci riferisce di scambi d'identità tra sconosciuti; con **Yuppi A.!** *And that's enough!* Alessandro Di Pietro commemora un'importante battaglia navale che ha segnato la storia dei nostri mari; tra gessetti colorati e lavagnette **Priscila Fernandes** ci dimostra l'infallibilità di ogni teorema scientifico; **Andreas Gedin** ci svela come persino un film muto possa essere raccontato a parole; mischiando anarchia, sonnambulismo e personaggi della tradizione marionettistica il radiodocumentario di **Riccardo Giacconi** ci riconduce nei luoghi di una Comune nella Colombia degli anni Settanta; attraverso un dispositivo spiritico che ripercorre la storia delle loro performance il duo **Grossi Maglioni** coinvolge il pubblico in una serie di eventi paranormali; con uno slideshow di fotografie mai presentato finora **Mirko Smerdel** ci mostra il vero oggetto di culto del pellegrinaggio a Lourdes; ed infine sullo sfondo di paesaggi Austriaci, Turchi e Iraniani **Giulio Squillacciotti** riporta alla luce la storia del famoso compositore Aghan Sarkis.

Tra memorie dimenticate e poi riportate alla luce, tra aneddoti personali e superstizioni popolari, ***Do you know because I tell you so or do you know, do you know?*** coinvolge il proprio pubblico in un incessante gioco di passa parola in cui finzione e realtà s'intrecciano indissolubilmente.

Con il contributo di



Programma performance-lecture e listening

8 Luglio

h 19.30: **Grossi Maglioni**, *Dimostrazione di Cinque Dispositivi in Uno* (performance)

Grossi Maglioni presenta Cinque Dispositivi in Uno un'unica macchina capace di trasformarsi in tutti i vari dispositivi che sono serviti al Grossi Maglioni Magic Duo nel progetto *Macchina Dematerializzante e Gabinetto Spiritico per l'apparizione di corpi dispersi* per il re-enactment di tutte le sue azioni. In parte macchina per il teletrasporto, gabinetto spiritico, tavolo per sedute spiritiche, separet/catafalco per le trasformazioni e uija board, Cinque Dispositivi in Uno rimarrà in mostra presso gli spazi di viafarini fino alla conclusione del progetto.

h 20.30: **Giulio Squillacciotti**, *Inside Stands to Outside as One to Infinite* (performance)

A partire da una lettera ricevuta dalla moglie del famoso compositore turco Aghan Sarkis, Squillacciotti ci accompagna tra i suoni e le immagini della sua opera. Il suo particolare metodo compositivo che utilizza immagini e disegni per comporre, costituisce la scusa per discutere della pratica artistica, riflettere sul tema del processo creativo come momento di distacco, e analizzare la metafora del viaggio come percorso esperienziale.

10 luglio

h 19.30: **Riccardo Giacconi**, *Indagación sobre la forma de los milagros* (listening)

Attraverso interviste, registrazioni di spettacoli dal vivo e materiali d'archivio il radiodramma *Indagación sobre la forma de los milagros* traccia un percorso in cui affiorano connessioni latenti fra anarchia, marionettisti ed episodi di estasi o possessione. Le voci sono quelle dei marionettisti, tutti di matrice anarchica, che nel 1972 hanno contribuito a trasformare il Teatro per bambini del Parque Nacional di Bogotá, in una comune comunista/anarchica. Il radiodramma narra tra le altre cose, del cosiddetto *espiritado* (lo spiritato) uno dei pochi personaggi fissi che esistono nel teatro di marionette colombiano, il quale secondo alcune testimonianze, sarebbe stato ispirato da un fatto reale di cronaca avvenuto negli anni '50.

h 20.30: **Leone Contini**, *Tosco-Cina* (performance)

Le pratiche agricole, culinarie e conviviali dei Cinesi di Toscana diventano l'espedito per ribaltare le aspettative di esotismo e sospetto che la comunità autoctona proietta sulla comunità immigrata. I neo-toscani si rivelano anzi capaci di riattivare strutture sociali ed economiche pre-esistenti, ristrutturando antiche case coloniali e rendendo nuovamente produttiva una terra abbandonata con la fine della mezzadria. La riattivazione, in terra straniera, di competenze e abilità tipiche della Cina rurale - da cui la maggior parte dei migranti proviene - è connessa con la contingenza della recessione economica e con l'urgenza di costruire micro-economie basate sull'auto-sufficienza alimentare della famiglia o della piccola comunità. Grigliando e stufando verdure dal vivo, Contini ci racconta di nuove identità, sospese tra spaesamenti inter-continentali e nuovi radicamenti.

11 luglio

h 19.30: **Alessandro Di Pietro**, *Yuppi A.! And that's enough!*

Al grido triestino di *Viva l'A e po bon!* (tradotto per in *Yuppi A.! And that's enough!*), mischiando i ricordi storici della *Beffa di Buccari* (1918) e le improbabili azioni marinaresche Asburgiche, l'araldica come rappresentazione di un'identità nazionale e le illuminanti parole di *Land and Sea* di Carl Schmitt, in una geografia che si spande dal mar Adriatico al Polo Nord, *Yuppi A.! And that's enough!* costruisce un soggetto narrativo come una *matrice*, potenzialmente applicabile a qualsiasi altro linguaggio possibile. Una targa commemorativa che come una sceneggiatura accomuna storie, collega fatti, riunisce in un unico quadro di composizione materiale apparentemente eterogeneo.

h 20.30: **Curandi-Katz**, *Diversi Tentativi di disegnare i confini delle patrie e delle terre promesse* (performance)

Senza sollevare la matita dal foglio di carta, Curandi-Katz tenta di disegnare i confini di patrie e terre promesse, luoghi la cui esistenza si propaga esclusivamente attraverso i racconti dei nostri avi. Il metodo adottato è stato inventato e reso popolare dall'artista americano Kimon Nicolaidis, uno dei primi artisti camouflage arruolati durante la Prima Guerra Mondiale. Come suggerisce il titolo, il disegno costituisce una scusa per svelare il significato stesso del concetto di terra promessa riportando alla luce aneddoti familiari.

inoltre in mostra

Luca De Leva, *ThySelf*

ThySelf è una performance telefonica d'improvvisazione. Dal 2011 Luca De Leva ha sperimentato la necessità di una mutazione guidata del sé, scambiando la propria identità con quella di vari sconosciuti. L'artista ha scelto di non comunicare il senso di questa azione attraverso delle forme, ma solo con la reiterazione diretta e un reale svolgimento dell'esperienza. Ha quindi organizzato un gruppo orizzontale di persone che lo hanno contattato spontaneamente via telefono, facendole scambiare tra loro. Questo network è in perenne ampliamento e continua ricerca di nuovi affiliati.

Priscila Fernandes, *In Search of the Self*

Spesso le teorie scientifiche sono rese credibili attraverso modalità dimostrative che utilizzano sistemi d'informazioni iper-razionalistici. Nel suo video *In Search of the Self* una complessa teoria sul sé è spiegata in forma di lecture utilizzando il linguaggio dei diagrammi. Tuttavia, il contenuto è un collage incongruo di pensieri diversi in cui i dati sono resi credibili attraverso l'utilizzo di una modalità dimostrativa riconoscibile, quella della lezione. L'unione della modalità dimostrativa e l'adozione di un linguaggio didattico crea l'illusione di autenticità, ma rivela anche che, attraverso l'appropriazione di queste strategie si può comunicare un messaggio convincente anche quando gli elementi risultano essere tra loro contraddittori.

Andreas Gedin, *So far so good*

Andreas Gedin ha fatto delle pratiche dialogiche il centro della sua strategia artistica. Nel suo video *So Far So Good* un uomo mangia una pizza mentre guarda un film muto che cerca di descrivere verbalmente ad un uomo cieco.

Mirko Smerdel, *Sensual Hallucinations / Lourdes 1958*

A Lourdes, tra l'11 febbraio e il 16 luglio 1858, la giovane Bernadette Soubirous riferì di aver assistito a 18 apparizioni della Madonna, in una grotta poco distante dal piccolo sobborgo di Massabielle. Le apparizioni sono tra le più famose dalla Chiesa Cattolica, che ha anche ufficialmente riconosciuto come miracolose 67 guarigioni tra gli ammalati recatisi a Lourdes in pellegrinaggio. Con una popolazione di circa 15.000 abitanti, Lourdes riceve approssimativamente 5.000.000 di pellegrini l'anno. Ma cosa questi pellegrini celebrano e a quali immagini di culto si riferiscono? Attraverso uno slide show in 3D di immagini ritrovate, Smerdel ripercorre le tappe di questi pellegrinaggi che si basano su racconti, leggende e superstizioni contribuendo ad amplificare l'esperienza allucinatória della visione religiosa.

Do you know because I tell you so or do you know, do you know?

memories, anecdotes and superstitions

curated by Valerio Del Baglivo

Leone Contini, Curandi-Katz, Luca De Leva, Alessandro Di Pietro, Priscila Fernandes, Andreas Gedin, Riccardo Giacconi, Grossi Maglioni, Mirko Smerdel, Giulio Squillacciotti

program: **July 8, 10 and 11, 2013**

venue: **Viafarini DOCVA, Fabbrica del Vapore, via Procaccini 4, Milan**

Inspired by a famous Gertrude Stein quote, the public program ***Do you know Because I tell you know or do you know, do you know?*** will be occupying the spaces of Viafarini for five days with artworks, performances and live-events. Analyzing the aesthetic, the performative and the imaginative horizons of the written and spoken language, ***Do you know Because I tell you know or do you know, do you know?*** transforms the artistic event in a continuous *mise-en-discourse*: it tells popular stories, it tracks missing documents, it brings to light fragments of conversations, it rewrites famous book pages, it invokes the presence of lost characters.

After years of research and interventions in situ **Leone Contini** reveals the secrets of Chinese agriculture in the context of the Chinese-Tuscan diaspora, with a dinner-lecture; **Curandi-Katz** tells the myth of the promised land, evoking family anecdotes and drawing the boundaries of distant lands; via telephone **Luca De Leva** narrates of identity exchanges between strangers; **Alessandro Di Pietro** commemorates an important naval battle that marked the history of our seas; using colored chalks and blackboards **Priscila Fernandes** shows us the infallibility of every scientific theorem; **Andreas Gedin** transforms a silent movie into a spoken experience; **Riccardo Giacconi**'s radio-documentary bring us back to a Colombian Commune in the seventies; with a spiritualist device that traces the history of their performances **Grossi Maglioni** drives the audience through a series of paranormal events; through a series of photographic documents, **Mirko Smerdel** shows us the true object of worship of Lourdes pilgrimage; and finally against the backdrops of the Austrian, Turkish and Iranian landscapes **Giulio Squillacciotti** brings to light the story of the famous composer Aghan Sarkis.

Mixing together forgotten memories, personal anecdotes and popular superstitions ***Do You Know Because I Tell You So or Do You Know, Do You Know?*** conducts the audience in a never ending game of word of mouth where fiction and reality are inextricably intertwined.



Performance-lecture and listening program

July 8

h 7.30 pm: **Grossi Maglioni**, *Cinque Dispositivi in Uno*

Grossi Maglioni, presents *Cinque Dispositivi in Uno*: this single machine contains various tools and devices for the reenactment of the actions experimented during the project "Dematerializing Machine and Spirit Cabinet for the Apparition of Missing Body". In part teleportation machine, spirit cabinet and séances table, in part separate/catafalque for transformations and Ouija board, *Cinque Dispositivi in Uno* will be on display at Viafarini until the conclusion of the project.

h 8.30 pm: **Giulio Squillacciotti**, *Inside Stands to Outside as One to Infinite* (performance)

Inspired by a letter received by Aghan Sarkis' wife, Squillacciotti drives us through the work's sounds and images of the Turkish musician. By creating sounds through pictures and drawings, his unique compositional method constitutes an excuse to discuss the artistic practice, to reflect on the creative process as a moment of detachment, as well as to analyze the metaphor of the journey as an experiential path.

July 10

h 7.30: **Riccardo Giacconi**, *Indagación sobre la forma de los milagros* (listening)

Through interviews, recordings of live performances and archival materials, the radio-documentary *Indagación sobre la forma de los milagros* traces latent connections between sleepwalking, anarchy, miracles and puppeteering. The voices come from the anarchist puppeteers, that in 1972 squatted the Teatro del Parque Nacional in Bogotá - Colombia – turning it into an anarchic/communist comune. Among the stories, the radio-documentary focuses on a traditional Colombian puppet character, el espiritado, a character supposedly inspired by a real event happened in the fifties.

h 8,30 pm: **Leone Contini**, *Tosco-Cina* (performance)

The agricultural, cooking and convivial practices of Tuscan Chinese Community become an expedient to reverse the suspect and the expectations of exoticism projected by native community on the immigrants. By renovating old farmhouses and revitalizing abandoned pieces of land, these "neo" Tuscan have indeed proved to rebirth pre-existing social and economical structures. The re-activation in a foreign country of rural Chinese expertise skills appears deeply connected with the contingency of economic recession and with the urgent need to build micro-economies based on the household self sustainability. While grilling and stewing vegetables on live, Contini tells us of such new identities, suspended between intercontinental bewilderment and new settlements.

July 11

h 7.30 pm: **Alessandro Di Pietro**, *Yuppi A.! And that's enough!*

At the Trieste yell of *Viva l'A e po bon!* (*A. Yuppi A.! And that's enough!*), Di Pietro forges a narrative tale as a matrix potentially applicable to any possible language: this matrix mixes together the historical memories of the *Hoax of Buccari* (1918) and the improbable nautical Asburgic actions, the notion of heraldry as a representation of national identity and the enlightening words of *Land and Sea* by Carl Schmitt. Travelling across a geography, which unify Adriatic Sea with North Pole, Di Pietro's commemorative plaque, like a screenplay, combines stories, connects facts, collects together heterogeneous material in one single framework.

h 8.30 pm: **Curandi-Katz**, *Several Attempts to draw the boundaries of nations and promised lands* (performance)

Without lifting the pencil from the paper Curandi-Katz tries to draw the boundaries of home and promised lands: places whose existence is handed down only through our ancestors' stories. Such method of drawing was invented and popularized by Kimon Nicolaidis, one of the first camouflage artist enrolled during the First World War. As the title suggests, the action of drawing constitutes an excuse to disclose the meaning of "promised land" concept, bringing moreover to light family anecdotes.

permanent works

Luca De Leva, *ThySelf*

ThySelf is an improvised telephonic performance. Ever since 2011 Luca De Leva has experienced the need for a self-guided mutation through exchanging his identity with that of several strangers. The artist has chosen not to reveal the meaning of this action through the forms, but only with the reiterated experience and real actualization. For this reason, De Leva have organized an horizontal group of people who have spontaneously contacted him by phone, in order to reciprocally change identities. Such network is in constant expansion and always looking for new affiliates.

Priscila Fernandes, *In Search of the Self*

Ideas are often rendered believable through the demonstrative mode or by a hyper-rational structuring of information. In the video work *In Search of the Self*, a theory unfolds using the traditional medium for the transfer of academic knowledge, the lecture. However, starting from complex philosophic notions of the self, the content is, in fact, an incongruous collage of different thoughts that are transmitted within a demonstrative mode in which things are rendered believable through the gesture of lecture presentation. The joining of the demonstrative mode and a didactic language creates the illusion of authenticity; it reveals that through the appropriation of these strategies one can convincingly pass a message even when the elements are incongruent, odd and even unintelligible.

Andreas Gedin, *So far so good*

Andreas Gedin has made of the dialogical a central conceptual device within his artistic practice. In his video *So far so good* a man is eating a pizza while he's watching a silent movie and retelling it to a blind boy.

Mirko Smerdel, *Sensual Hallucinations / Lourdes 1958*

On 11 February 1858, a 14-year-old local girl, Bernadette Soubirous, claimed a beautiful lady appeared to her in the remote Grotto of Massabielle. The lady later identified herself as *the Immaculate Conception* and the faithful believe her to be the Blessed Virgin Mary. The lady appeared 18 times, and by 1859 thousands of pilgrims were visiting Lourdes. The number of pilgrims who visit some of these shrines every year can be significant. But what these pilgrims celebrate and which images of worship they relate to? Through a photographic narration, Smerdel retraces the steps of these pilgrimages that are based on tales, legends and superstitions, contributing to amplify the hallucinatory experience of the religious vision.